

LIQUIDAZIONI E PENSIONI: la battaglia dei comunisti per ottenere una legge giusta che risarcisca e tuteli tutti i lavoratori dipendenti

Com'era, com'è, come può diventare

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO	DISEGNO DI LEGGE PRESENTATO DAL GOVERNO	RICHIESTE DI MODIFICA DEL PCI	TESTO APPROVATO DAL SENATO	TESTO APPROVATO DALLA COMM. LAVORO DELLA CAMERA
NUOVO METODO DI CALCOLO	L'indennità di fine rapporto di lavoro non sarà più il prodotto della ultima retribuzione moltiplicata per il numero degli anni anzianità aziendale, bensì sarà la somma di vari accantonamenti operati anno per anno dall'impresa e indicizzati	La proposta di legge comunista prevedeva una impostazione diversa	Come il disegno di legge del governo	Come il disegno di legge del governo
RETRIBUZIONE DI RIFERIMENTO PER IL CALCOLO DELL'INDENNITÀ	Ogni accantonamento è pari alla somma delle retribuzioni pagate al lavoratore nel corso dell'anno. Esclude dal computo la retribuzione relativa ai periodi di sospensione dal lavoro: malattia, gravidanza, puerperio, cassa integrazione, ecc.	Inserire nella base di calcolo dell'accantonamento annuale l'intera retribuzione normale, anche nei casi di malattia, gravidanza, puerperio, cassa integrazione, infortunio, ecc.	Inserire nella base di calcolo la sola retribuzione normale anche per i periodi di malattia, infortunio, gravidanza e cassa integrazione guadagni	Inserisce nella base di calcolo l'intera retribuzione normale anche per i periodi di malattia, infortunio, gravidanza e cassa integrazione guadagni
DIVISORE DELLA RETRIBUZIONE ANNUA	13,5	13	13,5	13,5
INDICIZZAZIONE DEGLI ACCANTONAMENTI	Gli accantonamenti annuali sono indicizzati a tasso di interesse composto nella misura del 75% dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo più un tasso fisso dell'1,5%	100% dell'indice ISTAT per la scala mobile	Come il disegno di legge del governo	Come il disegno di legge del governo; si precisa però che l'indicizzazione decorre dal 1° giugno 1982 per gli importi corrispondenti all'indennità di anzianità maturata al 31 maggio 1982
REINserIMENTO NELLA BASE DI CALCOLO DEGLI SCATTI DI SCALA MOBILE CONGELATI	Il reinserimento nella base di calcolo dei 175 scatti di scala mobile congelati fra il febbraio 1977 e il maggio 1982 avviene sulla base di 25 punti per volta, a scadenza semestrale, a partire dal 1° gennaio 1983 al 1° gennaio 1986	Reinserimento del 50% degli scatti congelati contestuale all'entrata in vigore della legge (cioè subito) e del rimanente 50% nel 1984. Reinserimento immediato di tutti i 175 scatti congelati per i rapporti di lavoro venuti a cessare prima del 1984	Come il disegno di legge del governo	Come il disegno di legge del governo, ma con il pagamento integrale degli scatti non ancora reinseriti, in caso di cessazione del rapporto di lavoro prima del 1986. I 175 (418 mila lire) scatti si aggiungono alle somme accantonate
COMUNICAZIONE AL LAVORATORE DEGLI ACCANTONAMENTI ANNO PER ANNO	Non contemplata dal disegno di legge del governo	Prevedere per il datore di lavoro l'obbligo di comunicare al lavoratore l'ultimo accantonamento annuale e quello totale	Non la prevede	Pieno accoglimento della proposta del PCI
ANTICIPAZIONI SULLA INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO DI LAVORO	Limita le anticipazioni — per oneri di malattia o acquisto casa — al 10% degli aventi titolo e al 4% dei dipendenti dall'impresa, e dopo 8 anni di anzianità; anticipazione massima: 70%	Affidare alla contrattazione collettiva la determinazione delle modalità e dei limiti del godimento delle anticipazioni	Come il disegno di legge del governo	Al disegno di legge del governo è stato aggiunto che i contratti collettivi potranno stabilire criteri di erogazione e condizioni di maggior favore
PARIFICAZIONE OPERAI-IMPIEGATI	La parificazione nei trattamenti deve essere attuata prima del 1990	La parificazione deve essere attuata entro il 1986	Come il disegno di legge del governo	Come il disegno di legge del governo
FONDO DI GARANZIA PER I CASI DI FALLIMENTO O INSOLVENZA DEL DATORE DI LAVORO	Non lo prevede	Regolare il funzionamento del fondo di garanzia in modo preciso e corretto (come previsto dalla proposta di legge del PCI)	Istituisce presso l'INPS il fondo di garanzia in modo preciso e corretto (come previsto dalla proposta di legge del PCI)	Accoglimento pieno di tutte le richieste e la proposta del PCI per migliorare la normativa. Fra l'altro il ministro del Lavoro è obbligato a mantenere il fondo in pareggio, ricorrendo se del caso all'aumento del contributo. Il fondo di garanzia opera per le situazioni che si determinano dopo l'entrata in vigore della legge
NORME DI SALVAGUARDIA	Con la normativa proposta dal governo può verificarsi il caso che — intervenendo dopo il 31-5-1982 aumenti negli scatti di anzianità o nelle retribuzioni, più o meno consistenti — il trattamento di fine rapporto di lavoro, aumenti, con il nuovo metodo di calcolo e nel primo periodo di applicazione della legge, in misura inferiore a quanto previsto dalla legge in vigore.	Introdurre una enorme di salvaguardia che garantisca comunque al lavoratore, che cessa il rapporto di lavoro nel primo periodo di applicazione della legge, il trattamento a lui più favorevole tra quello previsto dalla nuova disciplina e quello assicurato dalla normativa vecchia	Come il disegno di legge del governo.	Se il rapporto di lavoro cessa nel primo periodo di applicazione della legge, con il reinserimento integrale dei 175 scatti di contingenza nel trattamento di fine rapporto e con l'immediata indicizzazione di tutto l'accantonamento si riducono sensibilmente i casi nei quali il problema può verificarsi. La proposta del PCI per una «norma di salvaguardia» (risposta dalla maggioranza) mantiene comunque tutta la sua validità.
PUBBLICO IMPIEGO	Esclude dall'applicazione della nuova normativa tutto il pubblico impiego, con una formula che lascia aperta la possibilità di creazione di zone di privilegio o di penalizzazione ulteriore dei dipendenti pubblici	Ferma restando la linea generale di parificazione dei trattamenti di fine rapporto tra settore pubblico e privato (sulla quale il PCI ha presentato un ordine del giorno al Senato), i comunisti chiedono che la legge in esame disciplini transitoriamente la materia per i lavoratori iscritti all'INADEL, in attesa del riassetto organico di tutto il pubblico impiego.	Come il disegno di legge del governo.	Come il disegno di legge del governo. È stata tuttavia ribadita in Commissione la necessità di un riesame della questione in sede di assemblea plenaria, con l'impegno del relatore e del governo di proporre una soluzione transitoria chiara e corrispondente ad equità
PRELIEVO FISCALE SULLE LIQUIDAZIONI	Non prevede nulla al riguardo.	Prevede una riduzione delle quote di prelievo fiscale.	Il governo si era impegnato a presentare un disegno di legge apposito. È stato presentato al Senato, ma dai capigruppo della maggioranza. La discussione però non è iniziata	

«Liquidazioni: una legge manca, da cambiare prima del referendum»: con questo titolo, che indica una chiara scelta del nostro Partito — evitare il referendum con un provvedimento legislativo qualificato — presentavamo due domeniche fa una valutazione critica dei deputati comunisti al testo uscito dal Senato. Valutazioni che coincidevano con quelle espresse, a nome dei senatori comunisti, dal compagno Edoardo Ferma a Palazzo Madama, nel motivare il voto contrario alla legge da parte del nostro Gruppo.

Critiche, ma contemporaneamente ribadite, impegnano a fare di tutto per migliorare la legge, sotto ogni punto di vista, e per farla passare in tempo ed evitare il referendum. Compito arduo, tenuto conto del fatto che il governo alla Camera dei deputati non intendeva far passare alcuna proposta di modifica sostanziale.

Ma l'incalzare dei comunisti il governo, in Commissione Lavoro della Camera, ha dovuto cedere ancora. I risultati complessivi e particolari sono nella sintesi della legge e nei raffronti che pubblichiamo; sono stati strappati uno per uno. Non tutte le nostre proposte sono passate, e vero; ma la legge è più completa ed equa di prima. E in aula i deputati del PCI lavoreranno ancora per migliorarla, se i missini e parte dei radicali, con il loro avventuroso reazionismo, non offriranno al governo una ciambella di salvataggio, facilitandogli il ricorso ai voti di fiducia, con i quali si renderebbero insensibili a ogni tentativo di ulteriore modificazione del provvedimento.

Ciò oggi la legge è cosa del tutto diversa da quella che il governo aveva ipotizzato con il suo progetto e da quella che aveva fatto votare nella maggioranza al Senato. Non solo, ma è un provvedimento complessivamente più omogeneo. Introduce per il futuro un nuovo metodo di calcolo delle indennità di fine rapporto di lavoro, con una retribuzione di riferimento che, ai fini della liquidazione, tutela il lavoratore anche per i periodi di cassa integrazione, malattia, infortunio, reinserimento degli scatti di scala mobile congelati dal 1977 al 31 maggio 1982 si realizzerà, a scaglioni, in tre anni per chi lascia il lavoro dopo il 1° gennaio 1986, e subito — come somma aggiuntiva alla liquidazione — a favore di chi va in pensione o è licenziato prima.

Tra le «novità», gli anticipi sulle liquidazioni, la parificazione operai-impiiegati realizzati entro il 1986, l'istituzione di un fondo di garanzia che assicuri comunque il diritto del lavoratore a usufruire della liquidazione.

Ma il grosso salto qualitativo è rappresentato dalla stretta connessione fra indennità di fine lavoro e pensione realizzata con questo provvedimento. Ai comunisti, alla loro tenacia si deve la legge — e a pochi mesi dai ripetuti dinieghi del governo e della maggioranza in sede di legge finanziaria — si è finalmente stabilita la trimesstrizzazione della scala mobile sulle pensioni (antica e mai soddisfatta rivendicazione di milioni di lavoratori, anziani e giovani); e se si è davvero avvicinata la pensione al '80', del salario dell'ultimo anno a favore di chi ha maturato 40 anni di contributi. Anche questo è un traguardo mitico. Da segnalare infine la indicizzazione del «tetto» INPS della retribuzione pensionabile.

Ultimo problema (ma non nell'ordine delle priorità dei comunisti, che anzi attribuiscono ad esso una grande rilevanza sociale e di giustizia peregativa) quello dei rapporti di lavoro cessati dopo il 1977 e fino al 31 maggio 1982. A costoro il referendum, se si dovesse fare, non darebbe nulla (perché non ha valore retroattivo), mentre con questa legge si dà loro comunque la trimesstrizzazione della scala mobile. Ma i comunisti hanno da tempo avvertito che questo non basta a ripagarli del fatto che hanno perduto, nelle liquidazioni, gli scatti congelati, e che la loro pensione è stata calcolata con un meccanismo che non li ha certo favoriti. Di qui la proposta (finora respinta dalla maggioranza) di dare a questi lavoratori, se in pensione, un aumento forfetario del trattamento di quiescenza, che copra almeno in parte il danno subito. La maggioranza pare abbia riflettuto sulla grave responsabilità che si assumerebbe rifiutando questo intervento riparatore e proprio l'altro ieri, in aula, il relatore ha prospettato qualche apertura

Gli ultimi dati sugli iscritti al sindacato

Campanelli d'allarme seri - La CGIL al mese di aprile era al 96 per cento

La CGIL fa la radiografia di se stessa: analizza i dati del tesseramento, li discute il 20 maggio a Milano in una assemblea interregionale di 2.100 quadri sindacali che si svolgerà al teatro Orfeo con l'intervento del segretario generale Luciano Lama. Il 1 giugno analogo assemblea di 700 quadri si svolgerà a Napoli con l'intervento del segretario generale aggiunto Agostino Marianetti. Su questi problemi il settimanale della CGIL, *Rassegna sindacale*, pubblica nel numero 19 una intervista con i segretari confederali Gianfranco Rastrelli e Enzo Ceremigna. Assieme all'intervista *Rassegna* pubblica tutti i dati del tesseramento per regioni e per categoria del 1981 e dei primi 4 mesi dell'82. «Mancano ad aprile 1982 — scrive *Rassegna* — 123.141 lavoratori attivi, cioè si è al 95,99% del tesseramento CGIL rispetto all'aprile del 1981. I pensionati invece continuano ad aumentare: 133.869 in più rispetto al precedente tesseramento. Il tesseramento dei disoccupati 1982 ha aggiunto solo 7.250 su 10.400 tessere del 1981. Questi risultati vengono dopo un 1981 anch'esso piuttosto difficile per la CGIL e per le altre Confederazioni. La CGIL nel 1981, anche se impercettibilmente (0,03%), ha registrato per la prima volta una flessione in tutti i suoi iscritti. Per la CISL, il dato è più marcato (-2,3%). La questione è sempre la stessa: nel 1981 gli attivi che non si sono iscritti alla CGIL sono 97.133 mentre i nuovi iscritti pensionati sono cresciuti con un tasso di incremento del 7,4% (82.694).

«Malgrado questi campanelli d'allarme — prosegue *Rassegna* — la CGIL mantiene intatta la sua grande forza: tra attivi e pensionati nel 1981 ha registrato 4.584.611 iscritti, una cifra che non ha nessun'altra organizzazione né politica né sociale in Italia». La stessa Federazione unitaria registra 7.147.509 iscritti lavoratori attivi esclusi i pensionati che sono 1.783.205. Di questa grande forza unitaria la CGIL rappresenta oltre il 50%. Da sottolineare che il normale ricambio nella CGIL si aggira sul 5-6% del totale degli iscritti. Ciò significa che il turn-over si aggira sulle 230-240 mila persone. A fronte di circa 97 mila persone che sono uscite nell'81 sono entrati per la prima volta alla CGIL circa 140 mila lavoratori iscritti. Tutto questo anche se la gran parte del tesseramento avviene con automatismi derivati dalla delega: il quadro sindacale intermedio, di base, distribuisce le tessere, ma questo atto è diventato sempre più burocratico, tanto è vero che, in determinati momenti, qualcuno pensava che si potesse fare a meno di distribuire le tessere. Si è attenuato, così lo stesso controllo di verifica statistica delle tessere e delle adesioni. La terapia per la CGIL è quella di ripristinare il lavoro specifico del tesseramento, nominando, anche nei luoghi di lavoro i responsabili del tesseramento che diventino punto di osservazione dello stato di salute del sindacato e della sua rappresentatività, pronti a segnalare le difficoltà.

COMUNE DI CARPI

STRUTTURA DIPARTIMENTALE DI SERVIZIO

Avviso di gara

Il Comune di Carpi, indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto lavori di Ampliamento di Via Della Croce - 1° lotto di opere stradali, di fognatura e di acquedotto. L'importo dei lavori a base d'appalto è di L. 975.000.000. Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata fra un congruo numero di Ditte ai sensi dell'art. 1, lettera a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14, senza prefissare alcun limite di ribasso, sono ammesse anche offerte in aumento, così come previsto dall'art. 9 della legge 10 dicembre 1981, n. 741, il cui limite massimo, che non deve essere oltrepassato per potersi procedere all'aggiudicazione, sarà indicato in una scheda segreta nei modi previsti dagli artt. 75 e 76 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827.

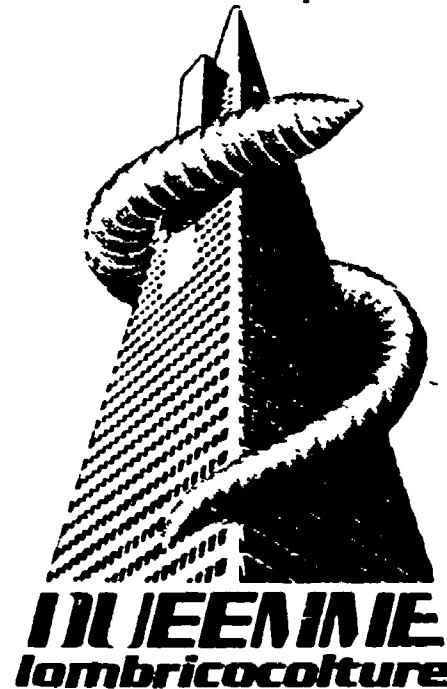
Gli interessati, con domanda indirizzata a questo Comune possono chiedere di essere invitati alla gara entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo pretorio

p. il SINDACO l'assessore ai LL.PP. Giovanni Lodi

LOMBRICHINI

allevamento commerciale del lombrico

Un'attività ad alta redditività e col minor costo impiantistico



Richiedete informazioni. L'opuscolo tecnico gratuito oppure richiedete il prezzo d'acquisto telefonico. DUEENNE Corso Garibaldi, Scandiano (RE) tel. (0522) 856.798/855.155

SUZUKI

mai vista così tanta tecnologia su due ruote

a. d. m.

I MIGLIORAMENTI PENSIONISTICI

TRIMESTRALIZZAZIONE DELLA SCALA MOBILE	Non prevede nulla.	Trimestralizzazione per tutti della scala mobile sulle pensioni con decorrenza 1-10-1982	Trimestralizzazione per tutti della scala mobile sulle pensioni con decorrenza 1-4-1983.	Come testo approvato dal Senato.
AGGIORNAMENTO NUOVE PENSIONI ALL'80% DELLE RETRIBUZIONI DELL'ULTIMO ANNO	Non prevede nulla al riguardo. Come le norme in vigore l'aggiornamento medio effettivo, nominalmente all'80%, è invece al 65% (con l'attuale tasso di inflazione).	Aggiornamento all'80% effettivo del salario dell'ultimo anno con qualsiasi tasso di inflazione.	Prevede un meccanismo che assicura mediamente solo il 73% con l'attuale tasso di inflazione.	Migliora il meccanismo del Senato, assicurando mediamente il 76% di raggiungimento, con l'attuale tasso di inflazione.
FINANZIAMENTO DEI MIGLIORAMENTI		Ripartizione dell'onere contributivo per i miglioramenti pensionistici fra lavoratori e datori di lavoro, secondo il rapporto della contribuzione ordinaria (1 a 3).	Pone l'onere contributivo aggiuntivo (0,50%) interamente a carico degli accantonamenti per la indennità di fine rapporto di lavoro, e quindi a carico dei lavoratori.	Come il testo approvato dal Senato
RAPPORTI DI LAVORO CESSATI DOPO IL 1977 E PRIMA DEL 31 MAGGIO 1982	Non prevede nulla al riguardo.	Per i lavoratori che hanno cessato il rapporto di lavoro dopo il 1977 e fino al 31 maggio 1982 con almeno tre anni di anzianità, aumento mensile della pensione rispettivamente di lire 7.000 (1978), lire 12.000 (1979), lire 20.000 (1980), lire 28.000 (1981), lire 34.000 (1982). Sono i lavoratori che non hanno avuto sulla liquidazione tutti gli scatti congelati dal 1977, e non hanno goduto del nuovo meccanismo di determinazione della pensione.	Non prevede nulla al riguardo	Non prevede nulla. Respetto dalla maggioranza l'emendamento del PCI, il 14 maggio scorso, però in aula il relatore Cristoforo, ha manifestato la disponibilità ad esaminare l'emendamento comunista, e non è escluso che la battaglia su questo punto possa portare dei frutti nei prossimi giorni
INDICIZZAZIONE DEL «TETTO» DELLA RETRIBUZIONE PENSIONABILE	Non prevede nulla al riguardo.	Prevista nella proposta di legge del PCI sul riordino del sistema pensionistico. I comunisti chiedono che venga riportata integralmente la norma già approvata in proposito dalla Commissione lavoro nella legge sulle pensioni.	Non prevede nulla al riguardo	Il «tetto» della retribuzione pensionabile dei trattamenti a carico del Fondo lavoratori dipendenti (INPS) è adeguato (indicizzato) annualmente, con effetto dal 1° gennaio, sulla base della perequazione automatica prevista per le pensioni dello stesso Fondo superiori al minimo.

Quattro ipotesi e due casi a confronto

La tabella pubblicata qui accanto riproduce la situazione di un lavoratore che cessa il rapporto di lavoro avendo un'anzianità di otto anni. Abbiamo considerato due casi: che il lavoratore cessi il rapporto alla fine di quest'anno; oppure a dicembre del 1985. Posti questi due casi, abbiamo messo a confronto le quattro ipotesi possibili:

- 1) quanto questo lavoratore avrebbe percepito di indennità di liquidazione e di pensione se fosse ancora in vigore la normativa precedente al 1° febbraio del 1977 (anno in cui fu congelato il calcolo della contingenza);
- 2) sono calcolati gli importi della liquidazione e della pensione secondo la legislazione in vigore;
- 3) liquidazione e pensione sono calcolati prendendo a base la nuova disciplina votata dal Senato;
- 4) questa ipotesi si basa invece sul testo che proprio in questi giorni sta discutendo la Camera.

Due i dati rilevanti: rispetto alla normativa antecedente il '77 si perde qualcosa sulla liquidazione (sempre meno a seconda dell'ipotesi considerata), ma si guadagna sul trattamento pensionistico grazie agli emendamenti accolti per la battaglia del PCI.

Variazioni derivanti dalla nuova legge sulle liquidazioni in discussione alla Camera dei Deputati IPOTESI DI CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO IL 31/12/1982 CON ANZIANITA' DI 8 ANNI

Coefficiente di calcolo 15/30 (media degli operai dell'industria) RETRIBUZIONE LORDA ULTIMO MESE L. 990.000; RETRIBUZIONE MEDIA DELL'ANNO '82 L. 952.000

	LIQUIDAZIONE	DIFFERENZA IN MENO	PENSIONE	DIFFERENZA IN PIU' MENSILI	DIFFERENZA IN PIU' ANNUALI
1. Norme antecedenti il 1-2-1977	L. 4.293.000		6.341.000		
2. Dal 1.1.77 al 31.1.82	> 2.275.000	2.018.000	634.000		
3. Testo del Senato	> 2.435.000	1.858.000	701.000	67.000	871.000
4. Testo della Camera	> 2.644.000	1.649.000	726.000	92.000	1.196.000
IPOTESI DI CESSAZIONE DEL RAPPORTO AL 31/12/1985 sempre con otto ANNI DI ANZIANITA' (*)					
1. Norme antecedenti il 1-2-1977	L. 5.811.000		832.000		
2. Dal 1.1.77 al 31.1.82	> 3.190.000	2.621.000	832.000		
3. Testo del Senato	> 3.426.000	2.385.000	897.000	65.000	845.000
4. Testo della Camera	> 3.459.000	2.352.000	933.000	101.000	1.313.000

(*) LA retribuzione presa a riferimento tiene conto di un aumento di 140 punti di scala mobile più un aumento contrattuale e aziendale di L. 64.000